



PIANO TRIENNALE
per la PREVENZIONE
della CORRUZIONE
e la TRASPARENZA

SOMMARIO

Premessa – Normativa di Riferimento, Acronimi	p. 4
L' adeguamento alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza in Anci Toscana	p. 5
Obbiettivi generali	p. 8
I soggetti della strategia di prevenzione della corruzione	p. 10
Analisi del contesto esterno	p. 13
Analisi del contesto interno	p. 15
Definizione del rischio corruttivo	p. 16
Mappatura del rischio corruttivo e distribuzione delle aree di rischio	p. 17
Trattamento del rischio corruttivo e attività di prevenzione	p. 18
Monitoraggio, Relazione del RPCT e aggiornamento	p. 21
Linee di indirizzo alle partecipate, in materia di prevenzione della corruzione e di Trasparenza	p. 22
Misure organizzative per la promozione della Trasparenza (ex d.lgs. 33/2013)	p. 23

Premessa

Norme di riferimento

Si ricordano i principali provvedimenti normativi di riferimento sul tema della prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza:

- L. 190/2012 (che ha ridefinito il sistema e gli strumenti per la prevenzione della corruzione a tutti i livelli istituzionali).
- D.lgs. 33/2013 (che ha disciplinato gli obblighi di pubblicazione online e il diritto di accesso civico, in ossequio del principio della trasparenza amministrativa).
- D.lgs. 97/2016 (che ha modificato la L. 190/2012 e il d.lgs. 33/2013, innovando gli obblighi di pubblicazione e introducendo il diritto di accesso civico generalizzato).
- D.lgs. 39/2013 (in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi).
- DPR 62/2013 (il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici).
- Det. ANAC 831/2016 (approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016).
- Determina ANAC 1309/2016 “Linee Guida per la definizione dei limiti e delle esclusioni all’accesso civico generalizzato”;
- Determina ANAC 1310/2016 “Linee Guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 di ANCI nazionale.

Acronimi

- ANCI: Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.
- ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione.
- PNA: Piano Nazionale Anticorruzione.
- PTPCT: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.
- RPCT: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.
- *Stakeholder* (trad. “Portatori d’interesse”): organizzazione di qualsiasi natura o persona fisica che può essere influenzata dall’attività di un’altra organizzazione e/o che può influenzarne l’attività.

L'adeguamento alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza in Anci Toscana.

Anci Toscana è l'organizzazione regionale dell'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, associazione senza scopo di lucro. Le norme regionali, sulla scorta di quanto avviene a livello nazionale, attribuiscono la rappresentanza dei Comuni, della Città Metropolitana e degli enti di derivazione comunale soci nel confronto istituzionale con le istituzioni regionali, nazionali ed europee, nonché con le altre principali realtà associative regionali, per la valorizzazione dell'autonomia comunale, ispirandosi alle storiche tradizioni d'autonomie delle comunità locali toscane. Anci Toscana, data la sua natura giuridica ibrida (privatistica con funzioni a rilevanza pubbliche attribuitele dalla legge e da fonti di rango secondario), ha da sempre informato la propria gestione interna e i rapporti con i Comuni ai principi della trasparenza e della legalità, anticipando di fatto le prescrizioni in materia di diritto di accesso civico.

Con l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione della materia operato dal D.lgs. n. 97/2016, di modifica della L. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, non c'è dubbio che l'Associazione sia soggetta agli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione previsti (espressamente per quanto compatibili con la propria natura giuridica). Inoltre e in coerenza con le indicazioni politiche del Comitato Direttivo, anche nazionale, nonché considerando il grado di pubblicità che ha caratterizzato le attività di Anci Toscana nel presente mandato, è obbiettivo dell'Associazione quello di procedere ad operare non solo gli adempimenti obbligatori, ma anche quelli che potrebbero non essere definiti come necessari, al fine di rendere questi obblighi un'opportunità comunicativa di ulteriore trasparenza.

Di seguito sono dunque riportati gli obbiettivi generali, individuati i soggetti della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, descritti il contesto esterno e quello interno dell'Associazione, evidenziate le aree di rischio con relativi Mappatura, valutazione e trattamento del rischio corruttivo, azioni e misure di prevenzione e monitoraggio, seguendo, per quanto applicabili, le indicazioni contenute nel Piano

Nazionale Anticorruzione (Det. ANAC 831/2016), e naturalmente nella vigente legge n. 190/2012 “Anticorruzione”.

Riassumendo, a seguito del nuovo PNA 2016 gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società e gli enti privati in controllo pubblico sono sempre tenuti ad adeguarsi alla normativa anticorruzione, dotandosi di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di ANCI Toscana

Occorre pertanto preliminarmente ricordare che Anci Toscana, con il presente documento, si dota per la prima volta di un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con l’obiettivo di farne uno strumento chiave non solo per rispondere agli obblighi e alle finalità della nuova normativa, ma di costruire uno strumento architrave dell’organizzazione stessa di Anci con lo scopo, anche in sede di aggiornamento annuale, di approfondirne costantemente tutti i contenuti, di mantenerlo allineato a tutti gli atti interni di natura programmatica, nonché al manuale di gestione documentale e del piano della performance, allo stato in via di elaborazione.

Il concreto inizio dell’adeguamento alla normativa è cominciato nel mese di novembre 2016, a seguito dell’emanazione del D.lgs. 97/2016, su impulso del Comitato Direttivo, (in parallelo e sulla scorta di quanto avviato da ANCI nazionale), attraverso di una serie di attività orientate alla progressiva costruzione della sezione del sito “Amministrazione Trasparente”, nonché all’adozione del presente PTPCT. (Quanto al diritto di accesso civico, anche generalizzato, questo è stato nei fatti già praticato e attivo fin dal settembre 2014). Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è stato nominato in data 13 febbraio 2017, attribuendo tale funzione è stata al Direttore generale. Inoltre è stata strutturata, compilata e messa on line la Sezione “Amministrazione Trasparente”.

Si sottolinea inoltre che per assicurare una forma organizzativa adeguata alla definizione e all'attuazione di politiche di prevenzione della corruzione, si è proceduto a dotarsi degli accorgimenti organizzativi procedurali e telematici necessari in materia di contratti, in ossequio al nuovo Codice dei contratti pubblici D.lgs. n. 50/2016 e alla normativa regionale per quanto di applicabile all'Associazione, e ciò anche attraverso l'aggiornamento del Regolamento di Acquisizione Beni e Servizi, allo stato in via di definizione.

Si rammentano altresì come altre iniziative precedente quelle relative all'adeguamento dell'assetto dei propri enti partecipati o controllati al D.lgs. n. 15/2016 "Testo Unico Partecipate", di cui viene dato conto in uno specifico paragrafo del Piano.

In via precedente e prodromica a queste iniziative soprarichiamate, si ricorda infine la realizzazione della Scuola Anticorruzione di Anci Toscana, nata nel 2014 nell'ambito dell'agenzia formativa dell'Associazione, incentrata sulla formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, rivolta al personale dei comuni toscani ma fin dalla sua nascita, aperta anche al proprio personale.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è costruito sulla scorta del modello di ANCI nazionale, sia pur mantenendo, per ragioni dimensionali e di contesto, un impianto che riflette la peculiarità del livello toscano, nel rispetto del principio di autonomia delle articolazioni regionali che regge l'ANCI.

Il PTPCT ha l'obiettivo di sviluppare sia le politiche di prevenzione della corruzione che quelle di promozione della trasparenza, due termini evidentemente strettamente interconnessi, per il triennio 2017 – 2019, approfondendo iniziative e misure già avviate, e programmando annualmente le attività volte ad allineare progressivamente Anci Toscana agli obblighi di legge, nonché agli indirizzi contenuti nel PNA.

Obiettivi generali

In coerenza con le indicazioni del Comitato Direttivo, organo di indirizzo-eseecutivo di Anci Toscana, e con il supporto tecnico del Direttore, nella sua qualità di RPCT, sono individuati i seguenti obiettivi di carattere strategico in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

Prevenzione della corruzione:

- Costruire un articolato sistema di responsabilità, adeguato all'attuazione delle misure.
- Valutare il rischio di corruzione, prioritariamente nei processi di lavoro comportanti acquisizione di beni, servizi e forniture.
- Definire nel tempo modalità di controllo finalizzati alla prevenzione della corruzione.
- Informatizzare in modo standardizzato la gestione dei processi di lavoro interessati.
- Realizzare iniziative di ricerca sul fenomeno della corruzione.
- Promuovere iniziative di formazione rivolta al personale.

Promozione della Trasparenza

- Implementare la pubblicazione dei dati, obbligatorie ai sensi della vigente normativa in materia di pubblicità e trasparenza.
- Garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

Coinvolgimento esterno:

- Attivare momenti di informazione e confronto con gli amministratori comunali, sui temi della legalità.
- Promuovere intese con istituzioni a livello nazionale e regionale, e con le principali realtà associative, per elaborare strategie condivise di promozione della legalità.

Gli obiettivi generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, oltre ad essere all'attenzione del Comitato Direttivo in occasione dell'aggiornamento annuale del Piano, saranno prima condivisi inoltre in sede di Consiglio Regionale e/o di Assemblea regionale ordinaria, con il fine di rendere sempre più inclusiva la definizione stessa degli elementi strategici e alla base del documento di Piano e di ogni altra iniziativa collegata. Tale percorso sarà inoltre accompagnato da un'adeguata campagna di comunicazione e diffusione all'esterno del PTCPT volta a raggiungere tutti i soci.

I soggetti della strategia di prevenzione della corruzione

Ai fini della definizione e implementazione delle attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, è opportuno riportare di sotto un sunto delle attribuzioni assegnate ai diversi organi sociali e soggetti interni di Anci Toscana.

Assemblea Regionale

L'Assemblea Regionale è l'organo sociale di indirizzo generale dell'Associazione ed è costituita da tutti gli associati che risultino in regola con il pagamento delle quote associative.

L'Assemblea Regionale, in seduta ordinaria, è informata di tutte le iniziative in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

Consiglio Regionale

Il Consiglio Regionale è l'organo politico-istituzionale e di indirizzo delle politiche di governo locale e regionale dell'Associazione ed è eletto dall'Assemblea regionale tra gli amministratori locali dei Comuni soci.

Anche il Consiglio Regionale è informato di tutte le iniziative in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è nominato dalla Assemblea Regionale in seduta congressuale e rappresenta l'organo di amministrazione ed esecutivo e dà luogo alle politiche di governo locale e regionale dell'Associazione.

Il Comitato Direttivo approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché i suoi aggiornamenti annuali, entro il 31 gennaio.

Articolazioni tematiche

I responsabili delle aree, dei settori e i coordinatori delle altre consulte e articolazioni tematiche di Anci Toscana sono amministratori locali nominati dal Presidente, nell'ambito dell'assetto organizzativo delle articolazioni istituito dal Comitato Direttivo. Le articolazioni hanno compiti operativi e propositivi su temi specifici, riferendo direttamente al Presidente e tenendo aggiornato il Direttore.

Presidente

Il Presidente è eletto dall'Assemblea Regionale riunita in seduta congressuale, è l'organo di vertice politico dell'Associazione, rappresentandola all'esterno.

Nomina il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Direttore

Il Direttore assicura il regolare funzionamento dell'Associazione, ne organizza l'attività in attuazione delle decisioni degli organi sociali e ne dirige la struttura organizzativa.

Il Direttore svolge, in sede di prima applicazione del Piano, anche la funzione di RPCT

Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il RPCT coordina le strategie di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

In particolare, sono compiti del RPCT:

- Elaborare la Proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) da sottoporre all'approvazione del Comitato Direttivo;

- Definire il piano di formazione previsto nel PTCPT;
- Verificare l'efficace attuazione del PTCPT;
- Redigere e pubblicare la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
- Riferire con cadenza almeno semestrale al Presidente;
- Controllare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato;
- Ogni altro compito previsto dalla normativa vigente.

Nell'espletamento del suo incarico, il RPCT:

- Svolge i controlli sulle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo eventuali modifiche;
- Collabora con gli uffici competenti alla definizione dei processi di lavoro aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- Riferisce in occasione delle sedute del Comitato Direttivo in occasione dell'approvazione e dell'aggiornamento del PTCPT.

Struttura organizzativa

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo il RPCT potrà avvalersi del supporto di altre figure all'interno della struttura al fine di conseguire la più ampia continuità d'azione (figura di referente ex Det. Anac n. 1310/2016).

Gli uffici coinvolti nel sistema della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo tempestivamente le informazioni richieste. Il RPCT espleta il proprio incarico con autonomia ed effettività.

I dipendenti e i collaboratori di Anci Toscana concorrono al processo di gestione del rischio, collaborando insieme al RPCT, per definire le misure di prevenzione e di prevenzione della trasparenza; assicurano l'osservanza del Codice di comportamento di Anci Toscana e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate e contenute nel PTPCT, assicurando il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, dati e documenti, al RPCT o suo referente, da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale; segnalano le situazioni di illecito che dovessero riscontrare nell'esercizio delle funzioni.

Analisi del Contesto esterno

Il peso del fenomeno corruttivo in Italia è stato alla base delle innovazioni prodotte dalla L. n. 190/2012, e ss.mm.ii con le quali si è rafforzato l'intero sistema dei controlli e di prevenzione. Del resto, l'indice di percezione della corruzione vede il nostro Paese al 60° posto nel mondo, terzultimo a livello europeo [Transparency International: 2015].

Leggendo la Relazione del Ministero dell'Interno sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e della criminalità organizzata [2014], osserviamo che in Toscana, si registrano presenze di cosa nostra, soprattutto collegate all'infiltrazione di vari settori dell'imprenditoria locale. Lo sviluppo del tessuto economico, produttivo e le maggiori opportunità lavorative rappresentano, anche per questa regione, contingenze favorevoli per le mire espansionistiche delle organizzazioni criminali. Registrati anche elementi riconducibili alla 'ndrangheta che avrebbero palesato i loro interessi soprattutto per riciclare il denaro proveniente dalle attività illegali.

Nel 2015, la Toscana (ab. 3.742.000 circa) ha avuto una crescita contenuta ma diffusa, dall'agricoltura al manifatturiero al terziario privato. L'occupazione è aumentata rispetto all'anno precedente, ma persistono ancora problemi sul mercato del lavoro. La crescita del prodotto interno lordo regionale ha comportato un aumento dell'occupazione, ma senza ancora raggiungere il tasso di occupazione ai livelli precrisi del 2008. [Cfr. Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale: 2016].

I cittadini toscani nel 2016 si dichiarano in media più soddisfatti delle proprie condizioni di vita, sia rispetto al 2015, sia rispetto alla media dei cittadini italiani [Dati Istat rielaborati in chiave regionale dal Settore Statistica della Regione Toscana: 2016] Gli aspetti presi in considerazione sono cinque: situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni amicali e tempo libero, e la percezione del rischio di criminalità. Quanto a quest'ultimo aspetto, la percentuale di famiglie toscane che ritengono molto o abbastanza presente il rischio criminalità nella zona in cui vivono è stimata 36,5% nel 2016, con un leggero aumento rispetto al 2015 (35,0%), e in controtendenza rispetto all'intero Paese dove è pari

a 38,9%, in lieve diminuzione rispetto al 2015 (41,1%) e all'andamento degli ultimi anni [Dati PTCPT Regione Toscana: 2016].

L'Anci regionale, con sede legale e operativa a Firenze, opera essenzialmente entro i confini regionali, relazionandosi per le sue attività con istituzioni, associazioni, enti e soggetti privati.

Infatti, Anci Toscana, in coerenza con le proprie finalità statutarie, intrattiene rapporti con gli amministratori e funzionari pubblici, nonché con operatori economici e professionisti per la gestione dei propri processi di acquisizione di beni, servizi, forniture e conferimento di incarichi. E' altresì opportuno sottolineare che l'Associazione elabora e stipula accordi e intese con operatori economici, di carattere pubblico o privato, in grado di erogare beni e servizi a supporto dei Comuni.

Ciò detto e in considerazione del contesto esterno, tutti questi soggetti sono dunque potenzialmente a rischio. La normativa nazionale e regionale assegna ad Anci Toscana funzioni di rappresentanza e supporto ai Comuni, pertanto, non è possibile escludere che questi soggetti abbiano interesse ad influenzare l'attività di Anci in modo illecito.

Analisi del Contesto interno

I comuni aderenti sono 272 su 276 (al 1° gennaio 2017) pari al 98% del totale, dato che testimonia un forte radicamento nel tessuto istituzionale, sociale e culturale della nostra regione, attestandosi inoltre poco sopra la media di adesione nazionale (a livello italiano, aderiscono all'ANCI comuni rappresentativi del 90% della popolazione).

Come sopra più diffusamente ricordato, l'ANCI svolge la sua attività al servizio delle istituzioni comunali e rappresenta il principale interlocutore nella cooperazione e nel confronto interistituzionale su tutti i temi di interesse dei comuni.

L'organizzazione degli uffici di Anci Toscana è calibrata sulla necessità di assicurare la maggior partecipazione possibile dei Soci all'interno dell'organizzazione sulle questioni di maggior interesse del sistema dei comuni.

La struttura organizzativa, costituita da 16 dipendenti a tempo indeterminato più il Direttore, garantisce operativamente la funzionalità di Anci Toscana. Le attività, per quanto strettamente collegate tra loro nei processi di lavoro che attraversano l'Associazione, sono distinte per uffici, cui corrispondono le seguenti funzioni: Rappresentanza istituzionale, Comunicazione, Servizi, Agenzia formativa, Servizio civile, Progettazione, Amministrazione, Segreteria e Convegnistica.

Tutti gli uffici, per quanto di competenza e in ogni fase, sono chiamati a concorrere all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

E' opportuno ricordare che si affiancano ai processi di lavoro degli uffici, specifici o trasversali a questi, dipendenti a tempo determinato (10) collaboratori e consulenti esterni.

Dall'analisi effettuata, negli ultimi dieci anni non è emersa alcuna pronuncia a carico del personale dell'ente. Parimenti, non sono emerse sanzioni disciplinari gravi per condotte connesse ad eventuali profili di *mala gestio*.

Definizione di rischio corruttivo

Nell'ambito di ANCI Toscana, come del resto in qualsiasi altra organizzazione, il rischio corruttivo potrebbe essere associato al verificarsi di reati, ossia fattispecie previste dal Codice penale. Oltre a ciò e stando nella definizione ampia di corruzione che ricaviamo dal Piano Nazionale Anticorruzione, il rischio di corruzione può inoltre essere associato in *mala gestio*, ossia disfunzioni organizzative con carattere sistematico. A questa definizione aggiungiamo che il rischio corruttivo potrebbe essere associato anche alla cattiva qualità dei servizi, o a comportamenti occasionalmente non etici.

Come noto, i reati sono meno frequenti della malagestio o di cattiva qualità dei servizi, tuttavia essi hanno un impatto elevato. D'altra parte, sappiamo che un reato dipende non solo dal singolo agente ma dal contesto organizzativo entro cui matura il comportamento deviante. Pertanto se ne trae che gestire gli eventi più frequenti di minor impatto, come appunto la *mala gestio* o la cattiva qualità dei servizi, è utile rispetto alla prevenzione dei reati, ossia eventi meno frequenti ma di maggior impatto.

Il presente PTCPT si propone di individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, in modo da poter attivare specifiche e conseguenti misure di prevenzione.

Mappatura del rischio corruttivo e distribuzione delle aree di rischio

Nella tabella che segue sono riportate le attività che debbono essere maggiormente presidiate mediante le misure di prevenzione. Le aree interessate sono state così individuate a seguito di analisi del rischio – ex relativi allegati del PNA –, attribuendo per ciascuna area il grado di rischio (alto/medio/basso).

Aree interessate	Attività a rischio	Grado di rischio
Comitato Direttivo, Presidente	Nomine; Accordi e intese con soggetti pubblici e privati.	Medio
Direttore	Supervisione della struttura amministrativa e relative attività	Alto
Ufficio Amministrazione	Acquisizioni e cessioni partecipazioni, Gestione attività contabili; Pagamento emolumenti a favore del personale; dei collaboratori e soggetti esterni; Concessione permessi e congedi; Gestione delle visite medico-fiscali	Alto
Ufficio Amministrazione, Ufficio Progettazione Agenzia Formativa	Predisposizione atti di gara per l'acquisizione di servizi e forniture; Redazione e stipula contratti; Vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti	Alto
Ufficio Amministrazione, Ufficio Progettazione, Ufficio Servizi	Monitoraggio tecnico dei progetti in corso e rendicontazione progettuale	Medio/Alto
Ufficio Convegnistica, Ufficio Comunicazione	Attività di marketing associativo e di pubbliche relazioni relativamente alle strategie di promozione, comunicazione e organizzazione eventi	Medio/Alto
Ufficio Amministrazione Agenzia Formativa Ufficio Servizio Civile	Predisposizione di avvisi per l'attribuzione di incarichi; Redazione e stipula contratti; vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.	Medio/Alto
Ufficio Relazioni Istituzionali	Coordinamento delle attività di assistenza alla concertazione e al confronto istituzionale; Progettazione e realizzazione delle iniziative di ricerca	Basso
Ufficio Comunicazione	Coordinamento delle attività di diffusione delle notizie istituzionali	Basso

Trattamento del rischio corruttivo e attività di prevenzione

Il trattamento del rischio corruttivo consiste nel procedimento per modificare il rischio e individuare le misure atte a ridurre, o finanche neutralizzare, il rischio stesso.

Il RPCT stabilisce le priorità di trattamento non solo sulla base del grado di rischio corruttivo ma anche sull'obbligatorietà della misura e sull'impatto organizzativo e finanziario della medesima. Il rischio deve cioè essere ponderato, dopo che ne sia stato determinato il grado.

Le misure di prevenzione della corruzione debbono essere elencate in uno specifico elenco.

Preliminarmente, si ricorda tra le misure già attuate:

Il Codice di comportamento di Anci Toscana

Già prima dell'entrata in vigore del presente PTCPT, Anci Toscana si è dotata di un proprio Codice di comportamento, integrativo dei precetti del DPR 62/2013, aggiornato alla normativa vigente, e dunque volto ad assicurare il rispetto istituzionale, il contrasto all'illegalità e a comportamenti devianti, il contrasto ai conflitti d'interesse, nonché la promozione di pratiche del personale interno orientate alla correttezza, alla riservatezza e alla trasparenza. In ciascun contratto stipulato da Anci Toscana con terzi, vi è sempre un esplicito richiamo al proprio Codice. Il Codice è stato approvato dal Comitato Direttivo in data 20 luglio 2017.

Regolamento per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di acquisizione e per il conferimento di incarichi professionali

In data 28 settembre 2017, il Comitato Direttivo ha approvato il "Regolamento interno per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di acquisizione di cui all'art. 36 del d.lgs. 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.ii. e per il conferimento di incarichi professionali". A seguito dell'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione delle nuove norme in materia di contratti pubblici, Anci Toscana, con questo atto interno, ha provveduto ad aggiornare le procedure per l'esecuzione di lavori e per gli acquisti di beni e servizi e per il conferimento di

incarichi professionali a soggetti esperti esterni, in conformità alla nuova normativa e sostituendo dunque il precedente regolamento interno per l'acquisizione in economia di forniture, servizi e lavori e per gli incarichi professionali e le collaborazioni.

La formazione interna

La formazione del personale si è resa essenziale per assicurare e rendere maggiormente efficace la conoscenza della normativa, e ciò anche in considerazione delle modifiche nell'assetto organizzativo che potranno intervenire nel triennio, vertendo sulle seguenti tematiche:

- conoscenza della normativa (prevenzione della corruzione, trasparenza, diritto di accesso).
- tecniche di mappatura e valutazione del rischio corruttivo.
- Codice di comportamento ed etica pubblica.

La Scuola Anticorruzione dell'Agenzia formativa di Anci Toscana si occuperà di proseguire la formazione interna al fine di rendere maggiormente efficaci le azioni previste nel PTCPT, a cominciare dal personale maggiormente interessato dalle misure del Piano.

*Attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza
(triennio 2017 – 2019)*

Le sotto riportate misure di prevenzione specifica sono elaborate ed attuate a valle del processo di mappatura dei processi e di valutazione del rischio corruttivo.

Si riportano sotto le misure di prevenzione, attuate o che si intende attuare per anno, aventi ad oggetto processi di lavoro specifici e/o trasversali a diverse aree.

Attività di riferimento	Anno	Soggetto responsabile
Definizione obiettivi generali di prevenzione della corruzione	2017 2018 2019	Comitato Direttivo
Interventi di tipo organizzativo	2017 2018 2019	Direttore
Formazione del Personale	2017 2018 2019	Direttore, Agenzia formativa
Creazione della Sezione Amministrazione Trasparente	2017 2018	Direttore, Ufficio Relazioni istituzionali, Ufficio Amministrazione, Ufficio Comunicazione
Adozione del Piano della performance	2018	Direttore
Standardizzazione della procedura per gli accessi (da inserire in PTCPT)	2018	Direttore, Ufficio Relazioni istituzionali
Standardizzazione della procedura di "Whistleblowing" (da inserire in PTCPT)	2018	Direttore; Ufficio relazioni istituzionali
Adozione del Regolamento di Gestione Documentale	2018	Direttore; Ufficio Relazioni istituzionali
Adozione del Regolamento di Contabilità	2018	Direttore, Ufficio Amministrazione
Aggiornamento del Regolamento per gli Acquisti e Contratti	2017	Amministrazione, Ufficio Progettazione
Valutazione del rischio di corruzione	2018 2019	RPCT
Definizione di una procedura di partenariato e dialogo con le imprese che forniscono servizi ai comuni	2019	Direttore, Ufficio Progettazione, Ufficio Amministrazione

Monitoraggio, Relazione del RPCT e aggiornamento del PTCPT

Ogni semestre, di norma il 15 giugno e il 1° dicembre di ogni anno, il RPCT avvierà il monitoraggio sul grado di attuazione del PTPCT, con lo scopo di verificare il grado di attuazione:

- delle misure di prevenzione della corruzione rispetto al PTCPT;
 - delle misure di trasparenza con riferimento alla correttezza, quantità e qualità dei -dati caricati sulla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale;
 - degli interventi di formazione posti in essere o programmati dall'agenzia formativa dell'Associazione;
- nonché di rilevare eventuali violazioni del Codice di Comportamento di Anci Toscana.

Il primo monitoraggio è dunque programmato per il 15 giugno 2018.

In considerazione dell'esito del monitoraggio, il RPCT provvede a formulare una proposta di aggiornamento del PTPC, ridefinendo modalità, tempistiche e misure attuative, e, qualora necessario, anche la valutazione del rischio nelle aree in cui sono state rilevati comportamenti devianti.

Entro il 15 dicembre successivo, il RPCT pubblicherà nella sezione Amministrazione Trasparente un'apposita relazione.

Resta fermo l'aggiornamento del PTCPT di competenza del Comitato Direttivo entro il 31 gennaio di ogni anno

Linee di indirizzo ad Ancinnovazione S.r.l e Reform s.r.l. in materia di prevenzione della corruzione e di Trasparenza

ANCI Toscana è tenuta a vigilare sulla corretta e precisa attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle sue società partecipate.

E' opportuno ricordare che Anci Toscana detiene, al 31/12/2016, partecipazioni in due società: Reform al 100 %, S.r.l. che si occupa di formazione per gli enti locali, e Ancinnovazione al 95 %, S.rl. che affianca gli enti locali nella sperimentazione di modelli di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione. Entrambe sono recentemente già state oggetto di recenti e significative razionalizzazioni e sono allo stato oggetto del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24 del D.lgs. 174/2016, approvato dalla Assemblea regionale ordinaria dei soci riunitasi nella seduta del 28/09/2017, e destinate a confluire in un unico soggetto controllato in forma di fondazione.

La nuova Fondazione, interamente partecipata dalla sola Associazione, si dovrà dotare di un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di un RPCT (che potrà coincidere con quello di Anci Toscana), dovrà creare e tenere aggiornati tutti gli obblighi di pubblicazioni previsti dal FOIA e sarà tenuta ad assicurare il rispetto del diritto di accesso documentale, civico e generalizzato.

Misure per la promozione della Trasparenza

La sezione del sito "Amministrazione Trasparente"

Anci Toscana ha dal dicembre 2016 creato, sul proprio sito istituzionale, la sezione Amministrazione Trasparente, destinata alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti dal d.lgs. 33/2013 vigente.

Oltre alle sottosezioni applicabili ad Anci Toscana, è obiettivo per il triennio, non solo di implementare e tenere tempestivamente aggiornate le sottosezioni obbligatorie, ma anche quello di riempire di contenuti le altre, e cioè ulteriori agli obblighi normativi.

Al momento, le sottosezioni pubblicate sul sito con contenuto sono:

- Disposizioni generali (Atti generali; Codice disciplinare e di comportamento)
- Organizzazione (Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo)
- Consulenti e collaboratori (Tabella dei consulenti e dei collaboratori)
- Personale (Incarichi amministrativi e di vertice; Dotazione organica)
- Enti controllati (Dati società partecipate)
- Bandi di gara e contratti (Atti dell'amministrazione aggiudicatrice)
- Bilanci (Preventivo e Consuntivo)
- Controlli e rilievi sull'amministrazione (Eventuali rilievi del Collegio dei revisori dei conti)
- Prevenzione della corruzione (PTCPT; Nomina RPCT)
- Accesso civico (Modalità e registro degli accessi)

Le diverse sottosezioni sono in via di aggiornamento e il caricamento dei dati, delle informazioni e dei documenti sarà completato entro la fine dell'anno 2017.

Per assicurare il corretto aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente, l'Ufficio Amministrazione, e gli altri uffici per quanto di competenza, sono stati incaricati di trasferire i dati al referente per la Trasparenza che, di concerto all'Ufficio Comunicazione, si occuperà di metterli online.

Gli indirizzi in materia di promozione della trasparenza, come quelli in materia di prevenzione della corruzione, saranno stabiliti dal Comitato Direttivo e implementati dal Direttore.

Accesso documentale, accesso civico e accesso generalizzato

Il D. Lgs. 97/2016 – FOIA (Freedom of Information Act) – ha introdotto sostanziali modifiche al D. Lgs. 33/2013 ampliando la disciplina del diritto di accesso. Infatti, oltre al classico diritto di accesso documentale disciplinato dalla L. 241/1990, il diritto di accesso è oggi civico e generalizzato:

Accesso Civico (accesso civico “semplice”) – art. 5, c.1 D. Lgs. 33/2013, relativo alla titolarità diffusa per l'accesso a documenti, atti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

Accesso Civico Generalizzato – art. 5, c.2 D. Lgs. 33/2013: diritto a titolarità diffusa relativo all'accesso a documenti, atti e informazioni che non siano oggetto di obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

Per entrambe le suddette forme di accesso, il cittadino, senza alcuna limitazione e senza obbligo di motivazione, può effettuare la richiesta rivolgendosi alla posta istituzionale, al referente per la trasparenza o al RPCT

Anci Toscana, che già consentiva dall'inizio del presente mandato l'accesso generalizzato ai propri atti e documenti, si è dal dicembre 2016,

allineata a tali obblighi normativi anche sotto il profilo dell' indicazione dei recapiti e delle modalità da seguire per le richieste.

Convegni, formazione e ricerca sulla promozione della Trasparenza

L'Associazione proseguirà ad avvalersi della sua agenzia formativa, in particolare attraverso la sopra richiamata iniziativa "Scuola Anticorruzione" sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, per formare i propri dipendenti, nonché per tenerli aggiornati.

Per il 2018 e riguardo l'attività rivolta verso i soci e tutti gli altri soggetti potenzialmente interessati, sono inoltre in programma iniziative convegnistiche, alcune specialistiche e altre a carattere più ampio, in tema di prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa, legalità e promozione della partecipazione.

.....
Proposta redatta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trsparenza (RPCT), dott. Simone Gheri: simone.gheri@ancitoscana.it; 055 2477 490
(Designazione del Presidente n. 2 del 12/02/2017, prot. 29/s/'17)

Ha collaborato alla stesura del presente documento il referente individuato dal RPCT, dott. Daniele Caruso: daniele.caruso@ancitoscana.it

